



LA LEGA RAZZISTA È UN PROBLEMA POLITICO PER TUTTI

di **Claudio Morselli**

La sezione della **Lega Nord** di Castiglione delle Stiviere ci ha inviato una lettera, in risposta all'editoriale del mese scorso, in cui precisa che "la miccia da disinnescare è quella del **buonismo a buon mercato**, speculativo al punto da leggere gli articoli della Costituzione in modo incompleto e strumentale, di chi vorrebbe vedere scavalcata ogni regola a favore di coloro che queste regole non le hanno mai rispettate". Il concetto è ulteriormente ribadito con l'affermazione che "**l'ipocrisia buonista** si spinge fino ad invitare la Polizia Locale e l'Assessore alla Sicurezza a omettere l'esercizio della propria funzione, in presenza di ripetute e macroscopiche violazioni". Secondo la Lega di Castiglione, quindi, per "raggiungere un risultato positivo per la comunità islamica e soprattutto per i cittadini castiglionesi", bisogna unirsi alla Lega Nord "nella richiesta di una apposita commissione, allargata a un rappresentante della comunità stessa, come da noi richiesto in consiglio comunale fin dal 27 novembre 2008".

Più o meno con le stesse argomentazioni, e con qualche espressione abbastanza sopra le righe, è intervenuta la **Senatrice Aderenti**, con una lettera inviata alla Voce di Mantova e al Gazzettino. Anche qui viene ribadita la necessità di "leggere e spiegare per intero gli articoli della Costituzione", che "le leggi vanno rispettate" e che "serve il dialogo nella commissione chiesta dalla Lega Nord". **La Lega e la Signora Aderenti eludono però, totalmente, il merito delle nostre critiche**, omettendo o travisando la realtà dei fatti. Innanzitutto mi viene appiccicata l'etichetta (ovviamen-

te falsa), di "portavoce dell'Associazione Islamica di Castiglione", e ciò mi ricorda molto il "**Tiana Talebano**" del volantino anonimo. Lo stile è quello. In che modo gli articoli della Costituzione debbano poi essere "letti" e "spiegati" la Senatrice Aderenti e la Lega di Castiglione non ce lo dicono. E non ce lo dicono perché questi articoli sono talmente chiari che non hanno bisogno di essere "letti" o "spiegati".

In coerenza con tali principi costituzionali **il Sindaco di Castiglione aveva giustamente avviato le procedure per consentire il trasferimento della sede della Comunità islamica** da Viale Dunant all'attuale sede di Via Toscanini, il cui fabbricato era stato quindi inserito, nella proposta di Pgt, con una destinazione d'uso tale da poter ospitare la Comunità islamica.

Tutto ciò veniva deciso col parere favorevole del tecnico comunale e dei tecnici incaricati di redigere il Pgt, i quali non hanno rilevato nel merito alcun problema, anche perché, lo ricordiamo, nelle immediate vicinanze ci sono già le analoghe strutture degli Evangelisti e dei Testimoni di Geova. **Non ci sono, dunque, motivi tecnici, logistici, sanitari, di viabilità, di parcheggi o altro che possano giustificare il mancato rispetto dell'impegno assunto dal Comune** con la Comunità islamica, come invece ha preteso la Lega, e come poi è avvenuto con lo stralcio dell'area di Via Toscanini dal Pgt approvato nel dicembre scorso. Questo è il punto. Questo è il problema che la Lega elude totalmente.

Ma la vicenda, purtroppo, non finisce qui e non c'è limite al peggio. Dopo **una campagna vergognosa**, con la raccolta di firme per un referendum con cui impedire alla Comunità islamica di avere una propria sede, soffiando sul fuoco della provocazione, dell'offesa e della denigrazione, il 21 marzo La Voce di Mantova ha pubblicato **una brutta lettera** di Mario Beschi e Andrea Dara (ne parla Maria Bacchi nell'articolo della pagina a fianco). Nascondendosi dietro presunte dichiarazioni di "migliaia e migliaia di cittadini simpatizzanti di altre fazioni politiche" (*sic!*), il segretario e il capogruppo della Lega Nord di Castiglione ci hanno propinato, in un colpo solo, quanto di più becerato si possa immaginare dell'armamentario razzista padano, con la sfacciataggine e la presa in giro della citazione degli articoli della Costituzione.

Hanno così fatto **piazza pulita di ogni residuo di ambiguità** sulla disponibilità al dialogo e al confronto ribadita ad esempio, non più tardi di qualche giorno prima, dalla Senatrice Aderenti. Siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento nei confronti dei cittadini musulmani, ed è inutile girarci attorno: questa è discriminazione sociale, **questo è razzismo**. So che **molti aderenti alla Lega non condividono questa politica** o esprimono, nel merito, dubbi e preoccupazioni. È auspicabile, quindi, che si diffonda la consapevolezza della gravità del comportamento della Lega che, nel frattempo, mette in imbarazzo e in difficoltà le altre forze politiche del governo locale. Il razzismo del gruppo dirigente della Lega di Castiglione è ora un problema politico ineludibile per tutti.

IL CORAGGIO DI DISINNESCARE MICCE

di Maria Bacchi*

Abbiamo conosciuto i rappresentanti della Comunità dei Musulmani di Castiglione e di loro abbiamo scritto nel rapporto 2008 del nostro Osservatorio. Non marocchini residenti a Castiglione, ci sono sembrati, ma **cittadini di Castiglione di origine marocchina**: impegnati nella gestione della cosa pubblica; attivi nel recupero culturale e strutturale di uno spazio degradato come il quartiere Cinque Continenti; ostinati nel contrasto alla microcriminalità che insidia la vita del quartiere e dell'area castiglionesi; **attenti all'integrazione** – nel loro caso più integrazione che interazione – dei loro figli nella realtà in cui vivono; **desiderosi di dialogo interculturale e interreligioso** (il parroco è un vero interlocutore per loro, sono parte attiva in molte associazioni democratiche castiglionesi, hanno aperto i loro corsi di arabo per ragazzi ai non musulmani).

Prima di stendere il nostro rapporto, avevamo telefonato ad **Andrea Dara**, capogruppo leghista in Consiglio Comunale, per avere il suo punto di vista sulla situazione del Centro culturale islamico a Castiglione; ci era parso una persona tutto sommato pacata, aveva cercato di smorzare i toni delle polemiche a suo dire incoraggiate dalla stampa locale: nessun allarme terrorismo a Castiglione, secondo lui; il diritto dei musulmani ad avere un luogo di preghiera è legittimo, si tratta solo di creare una commissione che valuti la destinazione d'uso e l'idoneità del capannone acquistato (col parere favorevole del sindaco). Anche per questo approccio telefonico **ci pare stupefacente la lettera firmata da lui e da Mario Beschi**, segretario locale della Lega, apparsa sulla Voce di Mantova il 21 marzo. In sostanza i due rappresentanti del Carroccio si dichiarano ben consapevoli che la Costituzione italiana garantisce uguaglianza di diritti e libertà di confessione religiosa. Ma non a Castiglione. E perché? Perché negli stati di fede musulmana non si aprono luoghi di culto per i cattolici; e quindi, si lascia intendere, se là **l'intolleranza** esiste è giusto che siamo intolleranti anche noi. (Ma perché, allora, non introdurre lapidazione, pena di morte, tortura, andando a pescare il peggio qua e là per il mondo?). E poi, in questo luogo comune c'è una dose intollerabile di generalizzazione o non conoscenza: luoghi di preghiera per i non musulmani esistono; residuo forse di un passato di grande tolleranza religiosa, che certo noi non possiamo vantare.

Beschi e Dara sono contro l'apertura di un luogo di preghiera per i musulmani perché **"loro credono nel corano [minuscolo nel testo] e non nella Costituzione"**. E qualche volta a me pare che anche chi governa da noi si attenga prima ad alcune interpretazioni dei dettati della Chiesa cattolica che alla Costituzione italiana sulla quale hanno giurato. Dev'essere una malattia contagiosa la debole 'costituzione' del concetto di laicità. Inoltre **"i musulmani sono inclini al terrorismo"**. Che è come dire che i cattolici (meglio sarebbe dire gli italiani, ma il parametro usato dai due esponenti leghisti è quello religioso) sono inclini alla mafia o all'interesse privato in atti d'ufficio, all'evasione fiscale o alla vio-

lenza domestica: "Troppo pericoloso" fidarsi. Inoltre: **"Già li stiamo aiutando socialmente ed economicamente [...] bisogna che si accontentino [...] stanno esagerando [...] ci stanno chiedendo troppo [...]"**. E qui balza fuori chiaramente un'altra vecchia malattia italiana: si fanno favori, si concedono aiuti caritatevoli, ma **non esistono diritti**: nemmeno se questi cittadini castiglionesi di religione musulmana **lavorano, contribuiscono alla crescita del prodotto interno lordo, pagano le tasse**, offrono gratuitamente il loro lavoro per la manutenzione degli spazi in cui vivono sostituendosi, se serve, alle carenze delle amministrazioni pubbliche. Il diritto, individuale e collettivo, è un concetto estremamente labile nella cultura del nostro Paese. Almeno quanto sono deboli le idee di dovere e di responsabilità. Ma l'ultima argomentazione, quella che i due autori del documento attribuiscono anche all'uomo qualunque castiglionesi, è davvero preoccupante: No a una "sede islamica" perché **Castiglione è la terra di San Luigi** e dei Gonzaga, perché ospita una reliquia del Santo Patrono Universale della Gioventù.

E mi vengono brividi di raccapriccio perché penso a quando **i nazionalisti serbi seguaci di Milosevic** hanno portato in giro tra Serbia e Kosovo le spoglie mummificate del principe Lazar – morto cinquecento anni prima combattendo contro gli ottomani – urlando che i luoghi in cui era morto il povero principe dovevano essere etnicamente ripuliti dalla presenza dei nemici: che allora erano i turchi e alla fine degli anni Ottanta erano i kosovari di religione musulmana. Fu un esempio tragico e clamoroso di uso politico della storia; **fu l'inizio di una catena di rivendicazioni identitarie che fecero scorrere fiumi di sangue** per tutta la regione balcanica danubiana. Oggi un'affermazione di questo tipo dovrebbe apparire blasfema. Non possiamo permetterci di liquidare le dichiarazioni dei due esponenti leghisti come marginali, un po' folkloristiche, culturalmente e politicamente irrilevanti. Occorre guardare a questi fenomeni con sensibilità civica, ma anche con consapevolezza storica.

Dovremmo anche ricordare che a chiamare la gente come noi "buonisti" era la stampa fascista dopo l'approvazione delle leggi razziali. Oggi il termine è stato reintrodotta; e non solo dalla destra. **C'è un linguaggio che ci parla senza che ce ne rendiamo conto, ci sono argomenti che plasmano le nostre idee**, che insinuano sospetti e diffidenze reciproci all'interno di una comunità. Potremmo vedere giorni terribili se il legame sociale fra le diverse componenti di una realtà composita come quella in cui viviamo dovesse cedere sotto i colpi di una propaganda martellante basata sulla paura di chi si vuole ad ogni costo diverso. Ha ragione Claudio MorSELLI: c'è una miccia da disinnescare nel nostro Paese.

*Articolo 3 – Osservatorio sulle discriminazioni di Mantova
Per ricevere la Newsletter inviare una mail a osservatorio.articolo3@gmail.com



ECOENERGY: LA PROVINCIA AUTORIZZA

ALTRI DIECI ANNI A RISCHIO

di Franco Tiana

In questi giorni siamo venuti a sapere che la Provincia di Mantova (Servizio Rifiuti e Inquinamento) il 3 novembre scorso ha rilasciato alla Ecoenergy l'autorizzazione per il rinnovo dell'attività **per 10 anni, aumentando inoltre la quantità massima di rifiuti trattati nell'anno, da 140mila a 165mila tonnellate di rifiuti. È incredibile! Non si riesce a capire le motivazioni che hanno spinto la Provincia ad autorizzare un aumento della quantità di rifiuti da trattare, perché in questi anni, dal 2003 ad oggi, tutte le riunioni tecniche, le pratiche edilizie e le conferenze dei servizi a cui hanno partecipato tutti gli Enti preposti si sono concluse con la decisione che "essendo Ecoenergy classificata industria insalubre di prima classe e visto l'inserimento urbanistico dell'area, non potranno essere aumentate le quantità di rifiuti trattati rispetto a quanto già autorizzato"**.

A rendere ancora più incomprensibile questa decisione è il fatto che la Provincia stessa, il 30 giugno 2008, dopo la riunione tecnica che si è svolta nel mese di maggio, aveva comunicato a Ecoenergy, e per conoscenza al Comune e all'Arpa, che per ottenere l'autorizzazione si dovevano **"rispettare le quantità massime di stoccaggio e trattamento già autorizzate"**. Si tratta quindi di **un pasticcio, una procedura insolitamente anomala e incomprensibile**, tanto più che, nell'autorizzazione rilasciata il 3 novembre, il responsabile del servizio non cita nemmeno la sua precedente comunicazione del 30 giugno e non spiega nemmeno perché, nel giro di pochi mesi, sia arrivato a due conclusioni così diverse.

Questa decisione della Provincia è stata presa senza il coinvolgimento dei cittadini, delle Associazioni e delle forze politiche che in questi anni hanno chiesto con forza la delocalizzazione di questa azienda in una sede idonea alla sua lavorazione insalubre di prima classe. Ma questa decisione, pur avendo ottenuto il parere favorevole dei Vigili del Fuoco e dell'Arpa, non ha nemmeno tenuto conto del **parere negativo all'aumento della quantità di rifiuti da trattare espresso, in modo molto argomentato, dal Comune di Castiglione e dall'ASL di Mantova.**

Il Comune di Castiglione, il 29 luglio 2008, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, a condizione che la quantità autorizzata non sia superiore alle 140mila tonnellate all'anno anche in considerazione del fatto che, fra il 2004 e il 2006, si sono sprigionati **tre incendi**, di cui due di grandi dimensioni, per i quali l'Amministrazione comunale ha individuato, tra le cause scatenanti, l'eccessiva concentrazione dei volumi stoccati.

L'ASL di Mantova, il 23-10-2008, ha espresso **parere negativo** con le seguenti motivazioni:

a) Il maggior sfruttamento delle macchine attraverso la diminuzione dei tempi di compressione e l'aumento della velocità dei rotori delle macchine costituiscono in sé condizioni predisponenti un minore livello di sicurezza. (...) Le modifiche produttive sono inoltre origine di maggiori livelli di rumore, vibrazioni, polveri sia per i lavoratori che per gli abitanti vicini. L'aumentata produttività, infine, causa un maggiore traffico veicolare pesante con conse-

guenti ricadute negative sull'aumento di rumore e polveri sulle zone abitate circostanti.

b) L'azienda ormai è circondata da aree residenziali, come è stato ben evidente negli incendi occorsi negli anni scorsi ed in queste condizioni trova piena applicazione l'**art. 216 del T.U. delle Leggi Sanitarie**, laddove impone che **le industrie insalubri di prima classe siano tenute lontane dalle abitazioni**. Si ritiene che la norma, rimasta in vigore a più di 70 anni dall'emanazione, a fronte di numerose e moderne leggi monotematiche (prevenzione incendi, autorizzazione alle emissioni, ecc.), abbia riservato all'azienda sanitaria il compito di esprimere una valutazione sanitaria complessiva. Secondo l'ASL, inoltre, i pareri favorevoli espressi dai Vigili del Fuoco e dall'Arpa non bastano a rendere accettabile un aumento di potenzialità in un siffatto contesto urbanistico. Queste motivazioni trovano piena applicazione nell'art 2.7.3.3 del **Regolamento Locale Igiene Tipo** che prevede: "nel perimetro dei centri edificati non sono consentiti ampliamenti e/o ristrutturazioni di insediamenti esistenti a cicli di lavorazioni insalubri di prima classe".

Per sostenere il parere espresso dal Comune di Castiglione e le giuste motivazioni dell'ASL è opportuno che il Sindaco di Castiglione chieda alla Provincia di **revocare il rinnovo dell'autorizzazione concessa** e di adoperarsi per la **delocalizzazione** di questa ditta in un luogo idoneo, che il Comune e la Provincia stessa avevano condiviso, anche perché nelle vicinanze continuano ad aumentare le aree residenziali.

LA TABACCHERIA DI EVA AL GRATTACIELO HA RIAPERTO CON LA NUOVA GESTIONE

TABACCHERIA DIEGO BELLOMI

Via Europa, 22 (Grattacielo)

Castiglione delle Stiviere

ti aspettiamo!

- TABACCHERIA
- CARTOLERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- RICARICHE TELEFONICHE
- SALA GIOCHI...
- E ALTRO ANCORA....



CINQUE CONTINENTI CITTADINI COME TUTTI GLI ALTRI

di Luca Cremonesi

Domenica mattina, di buon' ora, in compagnia dell'amico Claudio Morselli, siamo stati ricevuti dal Comitato di Quartiere dei "Cinque Continenti". Sfatiamo un mito: nel quartiere non troviamo solo immigrati clandestini, ma **anche italiani e immigrati regolari** extracomunitari e comunitari. Il Comitato, presieduto da Omar Madel, è formato da un gruppo di persone in rappresentanza di quasi tutte le etnie che popolano il quartiere. Abbiamo fatto il giro del quartiere, di cui abbiamo potuto riscontrare, ancora una volta, il livello preoccupante di degrado.

Ci sono i **cavi dell'alta tensione** che attraversano il quartiere e, in particolar modo, la grande area verde dove giocano bambini e dove le persone si ritrovano per parlare. *"È un vecchio problema, uno dei tanti, da decenni va avanti la battaglia per farli interrare, nessuno ci ascolta, nessuno se ne preoccupa"*... Ci sono ancora i **garage chiusi**, che obbligano gli abitanti a lasciare le macchine dove capita. *"Questo consente di abbandonare macchine senza targa e senza assicurazione che vengono usate per lo spaccio, ma anche per nascondere le persone (clandestini, pregiudicati) quelle poche volte che le forze dell'ordine passano di qua"*. Altro fatto: **le auto dei carabinieri** passano raramente, o comunque poco, nel quartiere. Eppure sono lì, vicini, a pochi metri... *"Non solo, il buio aiuta la criminalità. Molte zone del quartiere non sono illuminate. Abbiamo più volte chiesto di illuminare alcune parti. Son troppi gli angoli che restano bui e lì si annida la criminalità"*. Vi aggiungo una verità risaputa, ma taciuta da molti, perché scomoda. La maggior parte dei **clienti di droghe** (leggere e non solo) sono ragazzi e ragazze benestanti, che non abitano ai Cinque Continenti, spesso figli di persone con ruoli di comando. Poi c'è il problema della **pulizia delle aree verdi**. *"Guarda... Considera che ogni domenica il Comitato organizza un gruppo di persone che puliscono le zone verdi dai rifiuti"*. La convivenza è chiara ancor più sul tema degli **scantinati**. *"I lavori per rendere agibili questi locali sono tutti abusivi e hanno creato problemi per la sicurezza dei bambini e degli abitanti del quartiere"*. E poi, perché i proprietari non controllano chi hanno in casa? Perché nessuna autorità competente si occupa di verificare, anche presso i proprietari, com'è la situazione? Si aggiunga che il Comitato è disposto a collaborare per risolvere questa situazione di degrado sociale e urbano, ma tutto tace.

Veniamo a un altro scandalo (se ne susseguono uno all'altro in un reiterato vortice di illegalità, malagestione e degrado incredibile) legato al **campo sportivo** fatto costruire dall'Amministrazione per, a detta loro, il quartiere. Fra il quartiere e il campo passa una strada che conduce, fra l'altro, ad alcune villette a schiera situate dietro il campo... un sospetto è lecito, che quella strada sia stata fatta solo ed esclusivamente per raggiungerle? Per accedere al campo i bambini devono attraversare una strada, senza neppure un passaggio pedonale tracciato! Altro scandalo: ai Cinque Continenti non si organizza la **raccolta differenziata**: le sedici palazzine dei Cinque Continenti, una delle aree più popolate del paese ne sono escluse. Il giro si conclude con una perla: **la rete della zona verde, adiacente alla ex statale**, è distrutta, i bambini giocano vicino alla strada dove sfrecciano camion e macchine. Gli abbaini dei garage interrati, coperti con panchine, sono affollati di bambini e mamme, ma uno è scopercchiato... *"Lo abbiamo chiuso noi, altrimenti se un bambino ci*



cade dentro è finito, i garage sono sigillati, come fai ad andare a prenderlo?"

È tempo di riflettere e discutere su possibili soluzioni. Io credo che la volontà del Comitato di Quartiere e degli abitanti dei Cinque Continenti vada raccolta, ascoltata, incontrata e non tradita. I tempi stanno cambiando, **l'incombere delle seconde generazioni** impegna i padri e le madri a cercare e costruire un luogo migliore ove vivere, fra crescere i figli, interagire e socializzare. Una cosa è necessaria, che sia fatta nell'immediato: **il quartiere deve diventare area pubblica** risolvendo così la questione, di comodo quando serve, delle competenze. Il quartiere è privato, ma questo è un danno le cui conseguenze sono evidenti: segregazione, criminalità e illegalità conosciute alle autorità e che sono dannose per tutta la comunità di Castiglione e per gli stessi abitanti del quartiere. **Riappropriarsi di questi spazi** vuol dire poter intervenire concretamente, con il Comitato, e aiutare quei cittadini che vogliono sicurezza, legalità e integrazione, creando occasioni di incontro e reale riqualificazione di quegli spazi, in collaborazione con associazioni varie. **Serve redigere un protocollo d'intesa**, con degli impegni precisi, ove sia scritto, nero su bianco, quali sono i compiti del Comune, quali quelli dei proprietari degli stabili, quali quelli dei cittadini e del Comitato. C'è un lungo lavoro da fare, ma si può fare per dare **un concreto modello da seguire**. Il Comune di Novellara (Reggio Emilia) lo ha fatto - con tanto di articolo sull'*Espresso* del 6 ottobre 2006 - quindi significa che è possibile. Una città che ha nel suo DNA la Croce Rossa, istituzione principe di accoglienza e rispetto delle diversità, non si può permettere di avere cittadini di serie A e di serie B. Una città ha solo **cittadini** e di questi si deve preoccupare, altrimenti non è più una città. Quando una città è conscia di avere a che fare con cittadini allora davvero è possibile collaborare e lavorare insieme per affrontare i problemi senza perdersi, continuamente, in sterili polemiche sulle fedi e sui luoghi di ritrovo dei fedeli. Qui abbiamo un gruppo di cittadini disposti a collaborare, ora vedremo se ci sono veri politici e veri amministratori che si meritano questi cittadini. Ma soprattutto vedremo se la città di Castiglione è fatta di cittadini, che hanno a cuore la città con tutti i suoi quartieri, oppure, come temo, ci scontreremo con la triste realtà di segregazione e volontà di emarginazione di chi non è nostro pari e nostro simile.

RIFIUTI CAMPANI TANTO RUMORE PER NULLA

di Luca Morselli

Nelle tragicomiche vicende che hanno elettrizzato Castiglione negli ultimi mesi, quella che più merita di essere ricordata è "l'emergenza rifiuti", compagna delle altrimenti povere e noiose cronache locali dei mesi di settembre e ottobre scorsi: una **chiassosa bagarre conclusa con un nulla di fatto**, senza cambiare di una virgola le decisioni già prese e portando come **unica dote le dimissioni di Nunzio Belluzzi** dalla carica di presidente di Biociclo, l'azienda partecipata dall'Indecast al 52% e da Mantova Ambiente Srl e Garda Uno nelle restanti quote, responsabile dello smaltimento e trattamento di rifiuti organici e scarti vegetali.

La storia: il 15 settembre 2008 il Sindaco Fabrizio Paganella convoca una conferenza stampa in cui annuncia di aver risposto positivamente alla richiesta avanzata dal Commissario

all'emergenza rifiuti Guido Bertolaso, datata 5 agosto, per ricevere e smaltire **3mila tonnellate di rifiuti** provenienti dall'Impresud, operatore ambientale che raccoglie gli scarti organici di un gruppo di comuni del casertano.

I rifiuti arriveranno al ritmo di 90 tonnellate a settimana, con un guadagno di 85 euro a tonnellata per un totale di 250mila euro: un affare d'oro.

Belluzzi, del tutto ignaro di come una decisione non avallata da lui e alla quale deve solo dare l'ufficialità gli verrà ritorta contro per sfogare vecchi dissapori politici, firma e rende il contratto, non più rescindibile, operativo.

Da quel momento **si scatena un tiro a segno** della Lega contro il presidente di Biociclo, accusato, insieme al Sindaco, di scarsa trasparenza e carenza di comunicazione.

Il giorno dopo, 16 settembre, la Lega riunisce il comitato locale, capitanato dall'agguerritissimo Andrea Dara, che **QUANDO AMOR DITTA LUI DENTRO VA SIGNIFICANDO** e che, giulivo, dichiara: *"Prima, la discarica, poi i somali, ora i rifiuti campani. Ci troveremo presto a parlare di una moschea?"*. Sublime.

Belluzzi, sotto tiro incrociato, il 17 e 18 settembre rivendica la scelta e le prerogative di presidente, ribadendo tutte le garanzie di controllo dei rifiuti, alla loro origine e al loro arrivo a Castiglione. Ma la Lega non si ferma: pretende che il Sindaco blocchi i Tir provenienti dalla Campania, indice una raccolta firme per annullare il contratto, minaccia di uscire dalla giunta e, soprattutto, palesando i tratti squisitamente politici di tutta la vicenda, chiede **le dimissioni di Nunzio Belluzzi**. E le dimissioni, in via trasversale, arrivano: il 26 settembre si riunisce l'assemblea straordinaria di Biociclo, composta da Mario Tonello, in rappresentanza di Indecast e Marco Benvenuti, in rappresentanza di Mantova Ambiente. Tonello annuncia le sopraggiunte dimissioni, del giorno innanzi, di Monica Zilioli, per Garda Uno, e di Piero Falsina, per Mantova Ambiente, dalla carica di consiglieri d'amministrazione di Biociclo, che, in tal modo, sfruttando una maggioranza di consiglio a cui non corrisponde una maggioranza di quote - secondo l'assurda norma 17 dello Statuto - fa decadere l'intero Cda, compreso, naturalmente, il presidente Nunzio Belluzzi. Pari e patta.

La farsa si è così consumata: il 28 settembre si riunisce l'assemblea dei soci

di Biociclo per nominare il nuovo Cda e il nuovo presidente. L'assemblea è composta da Mario Tonello, Marco Benvenuti e Mario Bocchio, quest'ultimo in rappresentanza di Garda Uno.

Benvenuti nomina Piero Falsina e Bocchio Monica Zilioli. Inoltre per *"assicurare continuità aziendale, i soci hanno chiesto al presidente di Indecast di assumere la presidenza di Biociclo"*.

Insomma, **a tre giorni di distanza, non è cambiato niente:** il Cda è identico, tranne il povero Belluzzi, scaricato dopo otto anni da Forza Italia, proprietaria della sua tessera di partito. Ancor strano è che i due consiglieri si siano dimessi il 25 settembre *"con l'intento di permettere una serena e trasparente discussione tra gli azionisti in merito agli indirizzi strategici della società"* e

siano stati rieletti tre (!) giorni dopo: quale **"serena e trasparente discussione"**, di grazia, può mai esserci stata in 72 ore? Infine, mentre la Lega critica la scarsa trasparenza e la carenza di comunicazione del Sindaco, Monica Zilioli, consigliere di Biociclo per conto di Garda Uno ma soprattutto assessore a Lonato per conto della Lega, partecipava, l'11 settembre, alla seduta della Biociclo in cui, secondo verbale, Belluzzi informava regolarmente i consiglieri sulla trattativa in corso con i comuni campani rappresentati da Impresud.

La Lega vanta anche una presenza in Indecast, con il sempiterno Guido Zaglio a fare da consigliere. Tonello, a sua volta, non poteva non essere a conoscenza della cosa, avendo Indecast e Biociclo la stessa sede in via Gerra e lo stesso Direttore Tecnico, presente alla seduta dell'11 settembre.

Di che vanno ciarlando, dunque, i leghisti? Assolta la bisogna delle urla in favore di un'imminente raccolta firme in cui, *puta caso*, compare anche la richiesta contro l'autorizzazione alla moschea in zona industriale, e rieletto **il Cda di Biociclo, tale e quale tranne il presidente**, pure lui tessera Forza Italia, ma, presumiamo noi, più giovane e simpatico, viene lapidariamente comunicato, il 2 ottobre, che l'impegno assunto non è né ritrattabile né rescindibile e che, **farsa finale**, i Tir di rifiuti arriveranno, come deciso ancora il 15 settembre dal Sindaco. Tanto rumore per nulla, pardòn, per una poltroncina da presidente. Sic.

Su tutta questa vicenda il Consigliere Tiana ha presentato una lunga e dettagliata interpellanza, alla quale il Sindaco non ha però dato alcuna risposta.



FARMACIA “AD PERSONAM”?

di Franco Tiana

La legge sulle norme del servizio farmaceutico – la n. 474 del 1968 – prevede che, nei comuni con popolazione superiore ai 12.500 abitanti, vi sia **una farmacia ogni 4.000 abitanti**. Ogni comune deve avere una **pianta organica delle farmacie** nella quale ne sia determinato il numero, le sedi e l'area di competenza di ciascuna di esse. A Castiglione delle Stiviere il Consiglio Comunale del 21 dicembre 2000 ha approvato la costituzione della quinta farmacia e la nuova pianta organica con le zone di pertinenza di ciascuna delle cinque farmacie. Anche se la legge 474 prevede che “la pianta organica è sottoposta a revisione ogni due anni, in base alle rilevazioni della popolazione residente nel comune”, il Comune di Castiglione non ha ritenuto finora di sottoporla a revisione. Inaspettatamente, nel mese di aprile dell'anno scorso, appena era chiaro che **l'area agricola collocata di fronte al distributore Agip di Via Mazzini sarebbe stata inserita nel Pgt come area di trasformazione commerciale per 89 mila mq**, il titolare della farmacia n°1 (Via Garibaldi) chiese alla Regione di inserire quest'area nell'ambito territoriale della propria sede. La Regione, preso atto della richiesta e rilevato che quell'area appartiene ad un'altra farmacia (la n° 4 del Centro Mazzini), sollecitò il Comune a modificare la pianta organica di tutte le sedi farmaceutiche, tenendo in considerazione la richiesta della

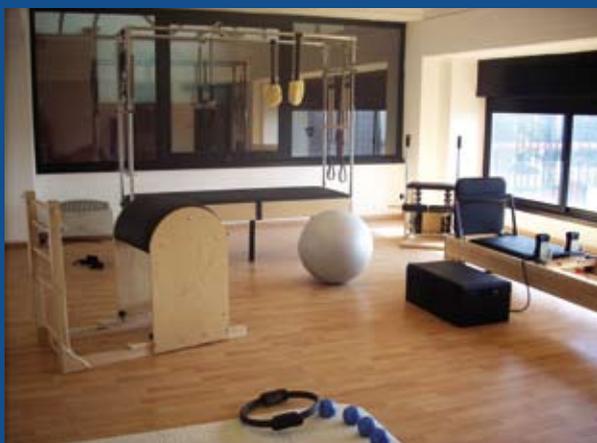
farmacia n° 1, che venne subito accettata dalla Giunta Comunale. La variazione venne inserita nella proposta di nuova pianta organica che la giunta presentò al **Consiglio Comunale del 22 dicembre 2008**, che la approvò a maggioranza. L'area di Via Mazzini, che sarà oggetto di trasformazione urbanistica, ricadrà quindi nella zona territoriale della farmacia n°1. Ciò è stato fatto **senza nemmeno sentire le altre farmacie**: si è tenuto conto esclusivamente della richiesta di una farmacia e non è stata coinvolta neanche quella a cui è stata tolta l'area, che era di sua competenza.

Questo modo di amministrare è molto lontano da quello in cui l'interesse collettivo dei cittadini deve essere prevalente sull'interesse particolare del “singolo” e molto vicino a quello di **provvedimenti “ad personam”**.

Come sanno molto bene gli addetti ai lavori, una farmacia può riuscire ad avere un numero elevato di utenti quando i pazienti dei medici di base o specialisti hanno i loro studi nelle sue vicinanze. Sembrerebbe, ad ascoltare i soliti maliziosi (che dicono di essere sempre bene informati), che in questo periodo diversi medici di base vengano contattati per chiedere loro di trasferirsi, quando sarà pronta, nella futura sede di Via Mazzini, dove verrebbe trasferita la farmacia di Via Garibaldi. Se questa ipotesi si dovesse realizzare, sarebbe un ennesimo svuotamento del centro storico.

studio11

associazione culturale



direzione: Dott.ssa Camilla Pasetto

tel. 0376 1960099
www.studio11.info
 Centro Commerciale Italmark
 Castiglione delle Stiviere - MN

lezione di prova gratuita
 orario continuato

PILATES

- **SALA STUDIO**
 lezioni Individuali
 circuit training (piccoli gruppi)
- **CORPO LIBERO**
 matwork con piccoli attrezzi

CONVENTO SAN PIETRO DA TUTELARE

A cura della **Redazione attualità**

Il Comitato di Salvaguardia del Territorio ha chiesto al Sindaco di stralciare dal Pgt l'intervento di trasformazione dell'area posta a fianco dell'ex Convento San Pietro, attualmente circa **30mila metri quadrati** di standard scolastico, che **diventerebbero area residenziale**. L'edificio monastico di San Pietro è uno dei più antichi fra quelli che sorgono nel nostro territorio.

Il suo nucleo originario risale all'inizio dell'VIII secolo. L'area oggetto di trasformazione è particolarmente vocata a verde pubblico, tant'è vero che gli

stessi tecnici che hanno realizzato il Pgt, nella fase iniziale di progetto avevano proposto la creazione del "**Parco delle Scuole**", quale zona di collegamento tra i diversi edifici scolastici, ma la Giunta ha deciso di cementificare anche quell'unica area rimasta libera attorno al Convento.

Aspetto ambientale non secondario è il fatto che quell'area è oggetto di una consistente ricolonizzazione di alberi e arbusti, in quantità tali da poter rientrare a pieno titolo nel **vincolo di tutela del bosco**, così come definito dalla

Legge Regionale n. 31 del 2008.

Per l'importanza storica e architettonica il Convento di San Pietro e l'area prospiciente dovrebbero essere dichiarati d'interesse culturale e quindi sottoposti alla tutela della Sovrintendenza ai beni ambientali. Il Comitato chiede ai cittadini castiglionesi di appoggiare la richiesta per **impedire la cementificazione** di quell'area - ennesima aggressione a un patrimonio storico culturale - e realizzare il "**Parco delle Scuole**", vincolando l'area dal punto di vista storico-artistico.

CIMITERO: ENNESIMA STANGATA

A cura della **Redazione attualità**

Il gruppo consiliare di opposizione "Castiglione Democratica" ha denunciato, con un'interpellanza presentata in Consiglio Comunale e con un volantino distribuito ai cittadini, l'ennesima stangata perpetrata per fare cassa e cercare di tamponare le conseguenze degli sperperi degli anni scorsi. Questa volta tocca al cimitero.

Dal 1° gennaio 2009 l'Amministrazione Paganella ha infatti aumentato del 25% le tariffe cimiteriali delle concessioni e dei servizi. Per un loculo con porticato dalla prima alla quarta fila si passa dai 2.000 ai 2.500 euro. Per la tumulazione in loculo si passa dagli 80 ai 100 euro, mentre

per il funerale all'interno del comune si passa dai 60 ai 100 euro (e qui l'aumento è del 66%). Complessivamente, una famiglia a cui venga a mancare un congiunto, la cifra che dovrà spendere sarà di 2.700 euro anziché i 2.140 dell'anno scorso, con **un aumento di 560 euro!!!** In un momento in cui la situazione economica delle famiglie è peggiorata sensibilmente per l'aumento costante del costo della vita, a cui non è seguito il recupero del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, decidere aumenti così elevati vuol proprio dire non voler tener conto della situazione in cui si trovano le famiglie.

CGIL



MANTOVA

CENTRO SERVIZI FISCALI

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

il CSF Centro Servizi Fiscali CGIL

propone come ogni anno l'assistenza fiscale per la

CGIL



DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730 e ICI SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2009

Mod. 730: in assistenza con la compilazione ed apposizione del visto di conformità oltre a copertura assicurativa.

A costi molto vantaggiosi per gli iscritti alla CGIL

Recezione 730 pre-compilato: già debitamente e correttamente compilato con relativa documentazione e copertura assicurativa. Il servizio è gratuito

Per evitare disagi dell'ultimo momento prenotate per tempo la Vostra dichiarazione dei redditi Mod. 730 e ICI.

Gli operatori del Caaf Vi stanno aspettando

**CAAF CGIL DALLA PARTE DEI CITTADINI
COMPETENZA FISCALE CON IMPEGNO SOCIALE**

OSSERVAZIONI AL PGT

I consiglieri di minoranza hanno presentato una sfilza di osservazioni al Pgt (Piano di Governo del Territorio) approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre scorso. Le osservazioni dei Consiglieri riguardano innanzitutto il corretto e misurato utilizzo del territorio non urbanizzato, riconsiderando la reale disponibilità di alloggi nella previsione di piano, computando sia gli alloggi invenduti e sfitti che le lottizzazioni e le ristrutturazioni già autorizzate ma non ancora realizzate, in tutto o in parte. È stata poi riproposta la conservazione della fascia di rispetto (inedificabile) interposta tra la zona PIP e le parti residenziali tra Via Carpenedolo e il Quartiere musi-

cisti. Altre osservazioni riguardano l'ex Convento San Pietro, l'area ex Lido, lo Stadio Cardone, la frazione San Vigilio, Prede e Via delle Cave, Via Verdi-Via Tripodi, alcune aree di Via Mazzini, il parcheggio del Castello, il Centro storico, l'Area industriale Wella, l'area del Centro Culturale Islamico, Via Quasimodo-Fontane, Via Toscanini-Scarlati, il nuovo asse di attraversamento urbano, il Plis e le norme tecniche di attuazione. Anche il Comitato di Salvaguardia del Territorio ha presentato alcune osservazioni, che riguardano il Quartiere Fontane e la Zona Fichetto. Nel prossimo numero ritorneremo sull'argomento in modo più dettagliato.

IN BREVE

HA RIAPERTO

LA TABACCHERIA DI EVA

Era la tabaccaia "storica" di Castiglione, la più anziana, la più conosciuta, la "tabaccaia del Grattacielo". Un anno fa è andata in pensione e ha cessato l'attività. Ora il locale è stato riaperto, con una nuova gestione, da un giovane ben motivato e deciso a far bella figura. Diego Bellomi ha ampliato il locale

per far posto a una piccola sala giochi, che si affianca all'attività tradizionale di tabaccheria, cartoleria, cancelleria e profumeria. Sono in arrivo lotto, superenalotto e "gratta e vinci". Auguri!

LA MIA VITA IN TE

ABEO, AIDO e AVIS si sono messe assieme e saranno in Piazza San Luigi domenica mattina 5 aprile, dalle ore

8,00 alle 12,30, ripetendo l'analoga iniziativa del 28 marzo, per promuovere la loro campagna di sensibilizzazione alla donazione di sangue, di organi e di midollo osseo. L'iniziativa, intitolata "La mia vita in te", è rivolta a tutta la cittadinanza e in particolar modo ai giovani. Grazie alla donazione di organi la vita continua. Info: www.abeo-mn.it - www.aido.it - www.avis.it

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

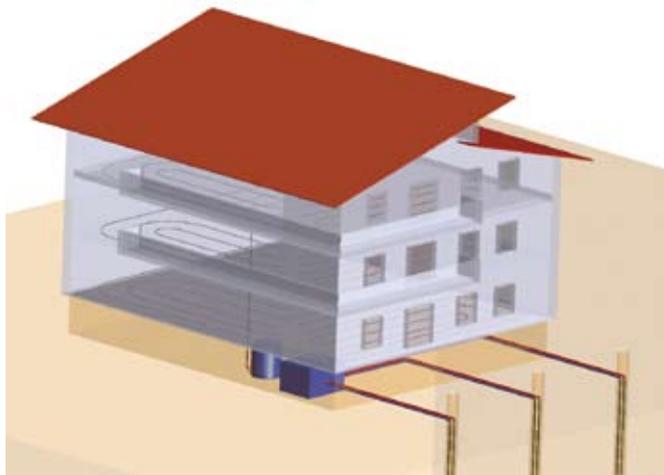
HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy

Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



Piscine Castiglione realizza le sue piscine con una rete di esperti in tutta Italia. I nostri Consulenti e il Montatore sono la soluzione più adatta ai tuoi spazi e conformata ai desideri e consigliati anche dagli specialisti. Così, in ogni momento potrai contare su personale scelto nel mondo della piscina e del settore della professionalità della "terra" vera. Scopri il Castiglione più vicino su www.piscinecastiglione.it o chiama il Numero Verde 800 118411



GEOTERMIA UNA VALIDA ALTERNATIVA

di **Alessandro Roveri**

Negli ultimi anni, grazie ad articoli, campagne informative ed incentivi statali, l'opinione pubblica ha iniziato ad accorgersi dell'importanza, sia in termini ambientali che economici, dell'utilizzo di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e del solare termico per la produzione di acqua calda. Detto questo, è importante evidenziare che sul mercato non esistono solo queste due tecnologie, anche se sono le più note, ma si possono trovare altre valide alternative come la **geotermia**, la quale, abbinata alle precedenti garantisce, in maniera praticamente gratuita, la possibilità di riscaldare e raffrescare le abitazioni. Prima di spiegare i benefici economici ed ambientali di un impianto geotermico è necessario fare una premessa di carattere legislativo: **"a partire dal 1° gennaio 2009, in base alla legge finanziaria 2008, i permessi per costruire rilasciati dai Comuni sono subordinati alla certificazione energetica dell'edificio da realizzare e, per costruire una casa a norma di legge, sarà obbligatorio produrre acqua calda sanitaria per una frazione corrispondente almeno al 50% del fabbisogno e del 20% per gli edifici situati nei centri storici, utilizzando fonti rinnovabili"** (solare termico e geotermia per esempio). Sempre grazie alla Finanziaria 2008 è possibile detrarre il 55% del costo sostenuto per la sostituzione integrale dell'impianto di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici, sempre nel limite massimo di detrazione di 30 mila euro (articolo 1, Comma 347, Legge 296/2006) in 5 anni. **Ma come funziona un impianto geotermico?** Esso è composto da una sonda geotermica che scambia calore con il terreno, da una pompa di calore installata nell'abitazione ed un sistema di distribuzione ad alto rendimento quali: a pavimento, pannelli radianti o bocchette di ventilazione, **in pratica questa tecnologia sostenibile permette di sfrutta-**

re l'energia gratuita presente nel terreno! Semplificando, il terreno ad una certa profondità mantiene una temperatura costante di circa 13-14 gradi; facendo passare un fluido all'interno di una tubazione appositamente installata, si possono ridurre i costi necessari a scaldare l'acqua in inverno o per lavarci e fornire aria fresca in estate.

Quali sono i veri benefici della geotermia? È doveroso segnalare che tale tecnologia necessita un investimento iniziale un po' costoso - circa 100-150 euro al mq più il sistema distributivo interno (pannelli a pavimento o radiatori per esempio) - e che funziona ad elettricità, ma allo stesso tempo permette di ottenere seri benefici economici nel breve-medio periodo: niente canna fumaria; niente emissioni di fumi;

riduzioni del consumo di combustibile, riduzione dei costi di riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda; riduzione generale delle emissioni di CO2 e altre emissioni inquinanti in atmosfera; nessun utilizzo di gasolio, gpl o metano; non è più necessaria la pulizia del camino; non è più necessario il controllo del bruciatore; adattabile a qualsiasi tipo di edificio; realizzabile in qualunque zona, in ogni tipo di terreno, indipendentemente dalla profondità della falda; ciclo di vita 25-30 anni.

Per concludere, è importante ricordare che, a causa di determinati vincoli urbanistici, risulta praticamente impossibile installare pannelli fotovoltaici o solari termici in centro storico, mentre invece, grazie alla geotermia, è quasi sempre possibile cambiare il nostro sistema tradizionale con soluzioni decisamente più sostenibili e remunerative.

Per eventuali chiarimenti potete inviare una e-mail all'indirizzo alexrove@alice.it

Info: www.edilportle.com - www.rinnovabili.it - www.enea.it

CONSULTA GIOVANI

A cura della **Redazione attualità**

Il 16 marzo si è riunita, in occasione della conferenza stampa, la Consulta Giovani, il nuovo progetto del Comune di Castiglione delle Stiviere, al quale si lavorava da tempo e che si è inaugurato in gennaio. La Consulta consiste in un organismo collegiale con il compito di **organizzare e progettare iniziative per i giovani castiglionesi** che, per l'anagrafe, sono circa quattromila (di età compresa tra i 16 e i 30 anni). I punti principali dello statuto della stessa sono: *"un tavolo di discussione e di progettazione che ha l'obiettivo di realizzare azioni volte a favorire, in generale, la crescita personale, sociale e culturale dei giovani, lo sviluppo di relazioni di solidarietà nei confronti dell'altro, l'attenzione e l'impegno"*.

La Consulta, infatti, non avrà solo il compito di organizzare i giovani in un ente a loro dedicato e da loro costituito, bensì di **creare e promuovere l'attività gio-**

vanile in tutti i suoi aspetti: si parla di lavoro e studio, ma anche volontariato, solidarietà, sport e tempo libero, cultura e istituzioni. Per poter coprire una così ampia parte del mondo giovanile i membri sono stati scelti con cura tra associazioni, scuole e gruppi politici. I componenti delle associazioni sono: Elena Zaglio per l'Archi Dallò; Gianluca Guandalini, per il Bivacco; Federica Sorrentino per i Pionieri della CRI; Barbara Bicelli per la Parrocchia; Melania Gaeta per gli Scout; Taiwo Louis Oluwaseun per la Polisportiva Aloisiana. I gruppi politici sono invece rappresentati da: Roberto Zaglio, Alessandra Corbelli, Laura Fantoni, Massimo Maghella, Stefano Mascoli, Monica Stancari, Stefano Tellaroli per la maggioranza; mentre per la minoranza Abdul Rehman, Fabio Alessandria, Elisabetta Guarisco e Daniela Mutti. Infine Daniele Moscatelli, come rappresentante

dell'Istituzione dei Servizi Culturali, e due rappresentanti delle scuole superiori di Castiglione: Luca Sarcina, per l'Istituto Superiore Gonzaga, e Stefano Ferraro, per l'Istituto tecnico Pascal. I ragazzi della consulta si sono già organizzati, come prescritto dallo statuto, eleggendo Massimo Maghella come Presidente, Barbara Bicelli come Vice presidente e Stefano Ferraro come Segretario. Inoltre, per rendere più rapido ed efficiente il lavoro di questo ente si è organizzato un ufficio di coordinamento composto da Presidente, Vice presidente, Segretario, due rappresentanti delle associazioni e due dei gruppi politici.

Per chi fosse interessato, la Consulta si riunisce mensilmente e la partecipazione è aperta a tutti. Per informazioni: consulta.giovani@comune.castiglione.mn.it, oppure è possibile contattare uno dei membri.